

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Andina e Custer, istantanee dalla natura

Il saggio. Uno scrittore e un architetto uniscono parole e disegni in un viaggio sentimentale nel Canton Ticino "Tessiner Horizonte" raccoglie brevi racconti e schizzi a china che catturano luoghi ancora poco frequentati

MARIO CHIODETTI

È un viaggio sentimentale quello che Fabio Andina e Lorenzo Custer compiono tra le montagne e le valli del Ticino, un itinerario del cuore e della mente, concertato a due voci ma che spesso volge all'unisono, tanto gli scritti e i disegni collimano a perfezione, regalando al lettore-osservatore panorami di natura e d'uomini, di boschi e animali.

Ci sono la chiesa e le case di Castelrotto, borgo del distretto di Lugano, e sullo sfondo le colline della Valle della Tresa, nella bella copertina di "Tessiner Horizonte - Momenti ticinesi", libro di grande eleganza grafica ed editoriale, con la traduzione tedesca a fronte di Karin Diemerlind, costruito insieme da scrittore e illustratore cercando quel minimalismo concreto e pungente che caratterizza parole e segni dei due artisti.

Poesie e schizzi

Racconti brevi e brevissimi, quasi poesie, e schizzi a china di luoghi pittoreschi del Ticino, magari poco frequentati, la Val Bavona e la Val Calnègia, Corippo in Val Verzasca, ma anche l'Italia dei castelli di Cannero, e il Monte Rosa, lare di roccia che spunta qua e là con la sua presenza rassicurante.

Fabio Andina, luganese classe 1972, una laurea in cinema a San Francisco, vive tra Madonna del Piano, nel Malcantone, e Leontica, e queste montagne le ha nel sangue da sempre, così come i suoi abitanti, spesso tipi ameni come il Felice, filosofo inconsapevole e protagonista del suo romanzo di successo, "La pozza del Felice", tradotto in tedesco, con oltre 30mila copie vendute, francese e spagnolo, un caso editoriale che gli ha fatto vincere il Premio Terra Nova per la Fondazione svizzera Schiller e il Gambinus "Giuseppe Mazzotti" in Italia.

A due chilometri dalla sua casa del Malcantone vive Lorenzo Custer, 76 anni, architetto laureato al Politecnico di Zurigo, studi poi a Londra e collaborazione attiva con Renzo Piano negli anni '70, premiato per aver ricostruito in armonia con l'ambiente i villaggi di Terra Vecchia e Bordei nelle Centovalli.

Due professionisti per un progetto ambizioso e condiviso fin sul nascere.

«Lorenzo - spiega Fabio Andina - dagli anni '60 gira con taccuino e matita per le montagne e le valli, fissando sulla carta ciò che lo colpisce.



Uno dei disegni di Lorenzo Custer contenuti nel libro "Tessiner Horizonte - Momenti ticinesi"

La scheda

Dopo gli appunti di viaggio in programma un romanzo

"Tessiner Horizonte - Momenti ticinesi" (Rotpunktverlag, Zurigo, pp. 124, euro 25, acquistabile in Italia nei siti Amazon e Feltrinelli) è l'ultima fatica letteraria di Fabio Andina (nella foto), racconti "minimalisti", quasi appunti di viaggio, che accompagnano i disegni a china dell'architetto e illustratore Lorenzo Custer.

Lo scrittore ticinese ha in cantiere per il 2022 un nuovo romanzo, ambientato tra Lugano e Leontica e intitolato "Uscirne fuori", che sarà pubblicato in contemporanea nella versione tedesca da Rotpunktverlag e italiana da Rubbettino editore, in cui il protagonista sarà l'io narrante della "Pozza del Felice", fuggito dalla città per vivere in montagna.



Intanto a Leontica, all'Acquarossa, è stato creato il "Sentiero del Felice", nella vita Anselmo Genini, realmente esistito, con segnaletica e pannelli didattici, una passeggiata nei luoghi del romanzo. M.CHI.

A casa sua ci sono centinaia di disegni, siamo partiti da lì, con lui entusiasta della mia scrittura dopo aver letto il romanzo "La pozza del Felice". All'inizio osservavo gli schizzi e immaginavo una storia, ma risultava troppo descrittiva, allora ho cercato l'astratto, l'invenzione, attingendo al mio vissuto, alla memoria dei luoghi, con la volontà di andare alla radice delle cose, di sfrondare e trasmettere l'emozione di un momento, un'istantanea raccontata come Custer fa con i suoi disegni».

Grande concretezza

«Nelle persone - aggiunge - cerco la profondità, pochi gesti e grande concretezza, cose che ho trovato in Lorenzo, un bravissimo architetto che ha scelto di vivere come un contadino di montagna, coltivando la segale e distillando la grappa, con la sua mucca, i ca-

ni e i gatti, le anatre e le galline. I suoi schizzi mi hanno evocato immagini di baite, cime e neve, tramonti e natura alpina, e i racconti parlano di

di **Alessio Brunialti**
Parole di musica

Con le mani, io, posso fare castelli, costruire autostrade e parlare con Pablo Lui conosce le donne e tradisce la moglie con le donne ed il vino e la Svizzera verde

di **Francesco De Gregori**

un Ticino in parte ancora selvaggio, in cui il paesaggio si fa poesia».

È una reise un po' schubertiana, da wanderer romantico, accentuata anche dai titoli della versione tedesca dei racconti, quella che il lettore intraprende sin dalle prime pagine del libro: «Ecco, guarda. In un sol colpo d'occhio il punto più basso della Svizzera: una linea orizzontale. E quello più alto: una pennellata di rosa che va su su, così in alto nel cielo che è un peccato che finisca», recita l'incipit, con lo schizzo del Monte Rosa ad augurare buon viaggio.

Il viandante, sacco in spalla, ascolta il suono delle campane portato dal vento, incrocia turisti che si fotografano assieme alle mucche, incontra «baite vecchie quanto il Duomo di Milano (...) costruite da maestri dell'ingegneria architettonica cresciuti a pane e formaggio», e soffre il caldo tropicale che arriva anche lì, con «l'isoterma di zero gradi salito, in un giorno, da duemilaseicento a quattromila metri».

Incontri e scontri

È lo stesso mondo in cui viveva il Felice, che ogni mattina si bagnava in una pozza d'acqua gelida, un mondo dove puoi contare settantaquattro cervi che si radunano a fine agosto in Val di Blenio alla diga del Luzzone, ma anche scontrarti con la follia degli uomini che sta uccidendo il nostro pianeta, modificandone il clima. Ecco il Celeste, eremita di monte, che dorme sull'erba e accende il fuoco sul pavimento in sassi della sua scalcagnata cascina, il falco pescatore che soffia la trota al suo omologo umano, il taglialegna e il pettirosso ad aspettare che il tronco si apre in due per beccar via la larva ospite nel legno, il colore della sera con le ombre allungate sui muri.

Parole accorate

Andina colora i disegni di Custer con parole accorate e piene di affetto per boschi e cascate, per quel tempo non ancora del tutto perduto che si annida nei minuscoli borghi montani, dove «sui tetti in coppi e lungo le stradine di ciottoli» si diffonde «la luce dell'Ave Maria».

Fino alla chiusa quasimodiana, con l'immagine del Monte Rosa di ritorno e poche parole a sintetizzare una vita: «Girasoli chini sul far della sera. E un altro giorno diventa ieri».